

Lettere a LA NAZIONE

L'italiano in Finlandia

A proposito dell'articolo di Dario Zanelli sulla cultura italiana in Finlandia (18 agosto), vorrei fornire alcuni chiarimenti circa la posizione dell'italiano nell'Università di Helsinki, come professore emerito di filologia romanza nella stessa Università ed anche come amico dell'Italia. Da cinque anni accademici, dietro mia iniziativa, l'Università di Helsinki ha trasformato in materia di studio vera e propria l'insegnamento dell'italiano, che fino ad allora aveva avuto un carattere del tutto marginale entro il campo della filologia romanza: è sorto così il ramo a parte della filologia italiana, tuttavia limitato ai corsi ed agli esami che conducono al conseguimento del grado inferiore e del grado medio. Tali corsi, affidati normalmente ad un professore aggregato, si sono potuti istituire perché il professore Roberto Wis, che ne ha ricevuto l'incarico, possiede una libera docenza. Pur essendo un cittadino italiano, egli ha ottenuto il titolo e il rango di professore universitario onorario. Gli ulteriori corsi ed esami del grado superiore, cioè di laurea, non saranno possibili fino all'istituzione di una cattedra ordinaria di filologia italiana, che il piano organico di sviluppo di questa Università non prevede prima del 1980, mentre l'ordinariato di filologia spagnola, per noi più importante (la lingua spagnola è parlata da 150 milioni di persone), si avrà forse nel 1976.

Quanto all'ispettore forestale che ha imparato l'italiano da

sofo e, senza possedere nessuna cognizione di lessicografia, ha tradotto in finnico l'intero « Garzanti », si tratta di un episodio più penoso che pittoresco. L'editore Söderström non ha mancato di far esaminare il voluminoso scartafaccio dal professor Nurmela dell'Università di Turku.

Esiste già, d'altra parte, un dizionario italiano-finnico di 25.000 lemmi che, compilato dai professori W. O. Renkonen e R. Wis, è arrivato alla seconda edizione. Inoltre, durante i ventisei anni che è stato direttore dell'Istituto italiano di cultura di Helsinki, l'insigne studioso professor Wis ha fatto compilare ben sei manuali di lingua italiana, tanto in finnico quanto in svedese. Uno di questi, che egli stesso ha preparato, dopo undici edizioni autonome viene ora pubblicato in riproduzione anastatica dall'Università di Helsinki.

Prof. Veikko Väänänen
dell'Accademia finlandese
delle scienze
(Helsinki)

Ringrazio il prof. Väänänen della cortese attenzione e delle preziose notizie che ha voluto fornirci. Il professor Roberto Wis (di cui ricordai nel mio servizio la « intelligente quanto appassionata attività ») è la prima persona che cercai arrivando a Helsinki: ma era stagione di vacanze, e non mi riuscì di trovarlo. Potei invece parlare, come risulta dal mio scritto, con l'attuale direttore dell'Istituto italiano di cultura, professor Domenico Ghio, al quale debbo gran parte delle mie informazioni. Quanto alla fatica lessicografica dell'ispettore forestale Ruuffanen, non ne ho certo proposto la pubblicazione: mi sono limitato a registrarla come una testimonianza abbastanza singolare di amore per l'Italia, e a suggerire di compensarla con un viaggio.

d. z.

ROBERTO WIS

INCARICATO NELL'UNIVERSITÀ

PITORNINKATU 4 A

00140 HELSINKI

Helsinki, 16 aprile 1975

La sua ultima, come un
mattropo si aggiunge a
lettere di amici a cui
dere: voglia scusarmi!
scritto. Come certo ricorderà,
sciato e l'istituto di cultura,
Hoie non ho altro che
in ogni caso per il
di cultura all'estero
"Annali del Museo Pithe"
è sprecata. Essa però
l'Etnografia dell'Univer-
o Detto che sarebbero lie-
? sicuri di ricavarne profit-
: Institutum Ethnologi-
elsingiensis, LUOTSINKATU
elsinki (non mi decidero

man a prendere questo semplice contatto,
ed ecco il motivo, non la giustificazione,

PROF. ROBERTO WIS
LIBERO DOCENTE E INCARICATO NELL' UNIVERSITÀ
TÄHTITORNINKATU 4 A
00160 HELSINKI

Molti cordialissimi saluti
alla Signora e a Lei
Margitta Wis Helsinki, 16 aprile 1975

Caro amico,

ho qui la Sua ultima, come un
muto rimprovero, che purtroppo si aggiunge a
quello di tante altre lettere di amici a cui
devo e vorrei rispondere: voglia scusarmi!

Comincio dal poscritto. Come certo ricorderà,
da diversi anni ho lasciato l'Istituto di Cultura,
e con l'attuale direttore non ho altro che
contatti formali, ma in ogni caso per il
pubblico di un Istituto di Cultura all'estero
una rivista come gli "Annali del Museo Pitagorico"
sarebbe letteralmente sprecata. Essa però
manca all'Istituto di Etnografia dell'Univer-
sità, dove mi hanno detto che sarebbero lie-
tissimi di riceverla e sicuri di ricavarne profit-
to. Ecco l'indirizzo: Institutum Ethnologi-
cum Universitatis Helsingiensis, LUOTSINKATU
4 A 1, 00160 Helsinki (non mi decido
mai a prendere questo semplice contatto,
ed ecco il motivo, non la giustificazione,

del ritardo). L'Yrkkö pubblica saltuariamente due fascicoli, che invierà in cambio.

Tre o quattro volte ho fatto ancora dei tentativi per trovare la misteriosa Liisa Liimatainen, ma senza successo: è irraggiungibile, come la Shanghai-Lill di una canzone dei nostri anni meno vicini. So not. che il Presidente attuale della "Dante" di Helsinki è un funzionario della Radio Finlandese.

Se arriverà la Sua Storia della Mafia proverò a darla a qualche giornalista, ma devo avvertirla che i giornali di qui recensiscono quasi esclusivamente opere pubblicate in Svezia o Svedese.

Il rammarico di non essere potuto andare a Cosenza si accrebbe quando sentii che L'avrei potuto incontrare là insieme alla Signora. Speriamo proprio in un'altra occasione. In maggio cont. di andare a Filure per il Congresso sul Boccaccio. Con viva e menore cordialità La prego di voler ricordare alla Signora. Suo aff. R. Wis.